



Roma 18 gennaio 2012
Prot: 011/12/ GB/ea
Servizio: Pari Opportunità

Alle componenti
Il Coordinamento Pari Opportunità UIL

Loro Sedi

Oggetto: raccolta firme contro le “dimissioni in bianco”

Carissime

Il problema “dimissioni in bianco”, è una degenerazione del mercato del lavoro cui attraverso la legge 188 del 17 ottobre 2007, che condannava l’abuso di potere non solo nei confronti delle donne ma anche dei giovani lavoratori, si era cercato di porre rimedio. In base a questa legge, si disponeva che le dimissioni dovessero essere dichiarate solo su appositi moduli del ministero datati e numerati progressivamente, in modo che risulti impossibile licenziarsi oggi con una lettera firmata molto prima.

Purtroppo con l’abrogazione della legge a maggio del 2008 il problema delle “dimissioni in bianco” si è riproposto contro ogni idea di giustizia sociale, e soltanto ora, grazie alla pressione esercitata da donne del sindacato e della cultura, esso è finalmente ritornato all’attenzione dell’agenda del Governo

Il 16 gennaio u.s. è stata inviata al ministro Elsa Fornero una lettera per il ripristino della Legge 188/07. Convinse della necessità di far sentire la nostra voce, vi invito a sostenere con una raccolta di firme, la lettera inviata al ministro e che alleghiamo .

La Responsabile Nazionale
Maria Pia Mannino

Roma, 16 gennaio

Alla Prof.ssa Elsa Fornero
Ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali
con delega alle Pari opportunità

Abbiamo apprezzato moltissimo le dichiarazioni rese alla stampa che annunciano un Suo intervento per impedire la pratica delle dimissioni in bianco.

Finalmente il tema ritorna nell'agenda del Governo come avevamo sollecitato con la nostra lettera aperta del 22 novembre scorso.

La firma delle finte dimissioni preventive al momento dell'assunzione è infatti un ricatto inaccettabile che la Legge 188/2007 rendeva impossibile, grazie a una procedura priva di costi che potrebbe essere ulteriormente semplificata in modo da agevolarne l'applicazione.

La legge 188/07 era un atto concreto per affrontare il nodo del lavoro a misura della libertà delle donne, a partire da quello della maternità, tema su cui nel nostro Paese spesso si fa retorica e raramente un'azione innovatrice.

Ma va detto che l'abuso delle dimissioni è una pratica generalizzata e non riguarda soltanto le giovani lavoratrici.

Tollerarla, come Lei sa, equivale ad accettarla e purtroppo anche a incentivare un abuso.

Non è materia né di contrattazione né di concertazione ma di ripristino dello Stato di diritto.

Si tratta quindi di una questione della massima urgenza.

Per questo, nell'esprimere la nostra soddisfazione per questo suo primo interessamento, Le chiediamo un incontro per discutere e rafforzare la possibilità di ottenere la risoluzione del problema, come aveva fatto la legge 188/2007.

Distinti saluti.

Roberta Agostini
Ritanna Armeni
Giovanna Casadio
Mariella Gramaglia
Titti Di Salvo

Raffaella Lamberti
Maria Pia Mannino
Marisa Nicchi
Liliana Ocmin
Anna Rea

Serena Sorrentino
Soana Tortora
Laura Trezza
Sara Ventroni

